



La Santa Sede

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ PIO XII
AL SINDACO DI ROMA,
L'ON. SALVATORE REBECCHINI***

Sabato, 1° gennaio 1949

Di gran cuore vi ringraziamo, illustre Signor Sindaco, e voi, Signori Assessori, che con lui attendete all'amministrazione della cosa pubblica in Roma, per i devoti auguri di nuovo Anno, che con squisita cortesia siete venuti ad offrirCi. A questi auguri rispondono, con non minore effusione, i Nostri voti per voi, che, pur in mezzo a molteplici difficoltà e contrasti, vi dedicate con tanta cura all'arduo lavoro di ricostruzione e di progressivo ritorno ad una normale vita amministrativa ed economica, ispirandovi alle millenarie e gloriose tradizioni religiose e civili dell'Urbe.

Noi non ignoriamo che delusioni ed angustie sono spesso il retaggio delle generose imprese. Ma lungi dal lasciarvi disanimare, voi raddoppiate il vostro ardore e la vostra ingegnosità per il pubblico bene, e specialmente per venire in soccorso di quanti, in questa grande Metropoli, soffrono i tormenti della miseria.

Una delle più elevate figure dell'antica Roma (nonostante i suoi erronei giudizi riguardo ai cristiani), l'imperatore Marco Aurelio Antonino, la cui statua equestre domina il vostro colle capitolino, lasciò nei suoi Pensieri (*Ton eis eautòn, Ad seipsum*, l. VI n. 7) alcune profonde parole, che possiamo credere fossero non meno un ritratto di sè stesso che una consegna : « *Hoc uno te oblecta, in eoque acquiesce, ut ab una, quae communitatem iuuet, actione, ad alteram transeas, numinis memor* » : « Sia la tua gioia e il tuo conforto il passare da un'opera sociale all'altra, pensando a Dio ». Non sono esse forse quasi un eco del comandamento nuovo portato da Cristo al mondo : Amatevi l'un l'altro, come io vi ho amati (cfr. *Io. 13, 34*)?

Possa questo amore, che semina il bene e lo dispensa nella serena letizia del cuore, unire con indissolubili vincoli tutti i figli di Roma, gli amministratori e gli amministrati, quelli che danno e quelli che ricevono, avvicinandoli tutti a Dio! Tale è il Nostro voto più caro e l'oggetto delle Nostre

preghiere e della Nostra paterna Benedizione Apostolica, che intendiamo di estendere anche alle vostre famiglie, alle persone e alle cose che avete nella mente e nel cuore, e a tutto il popolo romano da voi rappresentato.

**Discorsi e Radiomessaggi di Sua Santità Pio XII, X,*

Decimo anno di Pontificato, 2 marzo 1948 - 1° marzo 1949, pp. 329 - 330

Tipografia Poliglotta Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana